

Goletta Verde in Campania: i risultati Inquinati 12 punti. Napoli maglia nera

San Giovanni a Teduccio, topi e valori di Escherichia Coli talmente alti da risultare «non classificabili» per gli esperti



NAPOLI - Negativi i risultati delle analisi effettuate da Goletta Verde di Legambiente per monitorare lo stato di salute del mare campano. Su 20 punti di campionamento, 14 sono risultati «fuori legge» di cui 12 «fortemente inquinati».

Le maggiori criticità sulla costa della provincia di Napoli in cui ricadono ben 7 dei dodici punti fortemente inquinati.

Provincia di Napoli

A **San Giovanni a Teduccio** presso la foce del Volturno dove sono stati rilevati, oltre alla presenza di topi, valori di Escherichia Coli talmente alti da essere «non classificabili»; a **Pozzuoli** presso la foce Licola e in località promontorio di Cuma; a **Ercolano** presso l'ex Bagno Risorgimento e presso la foce Lagno vesuviano; a **Castellammare di Stabia** presso la foce del Sarno e sul lungomare comunale presso la spiaggia antistante via Tito.

Provincia di Salerno

Cinque, invece, le zone critiche in provincia di Salerno: nel Comune di **Salerno** il lungomare Tafuri presso la spiaggia a est della foce dell'Irno; a **Battipaglia** presso lo scarico Idrovora; a **Pontecagnano** sulla litoranea Magazzino; a **Capaccio/Eboli** presso la foce del Sele; a **Castellabate** in località Ogliastro Marina.

Provincia di Caserta

Due le aree critiche nel casertano che, come spiegato, si vanno ad aggiungere alla «già nota» situazione casertana: **Mondragone** presso la foce Torrente Savone e a **Castelvoltorno** presso la foce Regi Lagni.

«Questa situazione - ha detto Stefano Cianfani, vice presidente nazionale di Legambiente - è dovuta a scarichi fognari che a causa dell'assenza di depuratori o al loro cattivo funzionamento finiscono in mare. I dati - ha aggiunto - evidenziano lungo la costa regionale un sistema di depurazione per lo più inefficace sintomo di una politica che fino a oggi ha visto al mare soltanto come una risorsa da sfruttare e in cui riversare ogni genere di rifiuto».

La Campania, secondo l'indagine, anche quest'anno è al primo posto a livello nazionale per numero di reati e illegalità ai danni del mare con 2.387 infrazioni, il 18,2 per cento del totale nazionale. [L'indagine di Legambiente è stata realizzata con il contributo del Consorzio obbligatorio degli oli usati.](#)